

Venezia Il giudizio popolare ribalta il verdetto della giuria tecnica. Secondo Stefano Massini, terzo Mauro Covacich

L'Arminuta batte Lehman: Di Pietrantonio trionfa al Campiello

di **Marisa Fumagalli**

«**D**edico il premio alle mie due famiglie, quella che mi ha generato e quella che ho costruito. E ai lettori che hanno amato il mio libro». Con la voce rotta dell'emozione, la vincitrice esulta. Aggiunge: «Voglio portare il premio in Abruzzo, la mia regione martoriata dal terremoto».

Così, *L'Arminuta* di Donatella Di Pietrantonio sparpaglia le carte. Anzi, i voti, mentre cala il sipario sulla 55ª edizione del Campiello, il premio di narrativa promosso dagli industriali veneti, e ancora una

volta, come era già accaduto, il verdetto popolare non corrisponde alle scelte dalla Giuria tecnica, presieduta quest'anno da Ottavia Piccolo. Mentre al Gran Teatro La Fenice di Venezia andava in scena lo spettacolo condotto da Enrico Bertolino e da Natasha Stefanenko (sarà trasmesso su Rai 5, il 20 settembre), la giuria popolare (46% donne, 54% maschi, 282 schede) decideva il vincitore.

Con 133 voti il Supercampiello va, dunque, a *L'Arminuta* (Einaudi). Già in coda nella cinquina, la Di Pietrantonio ha scalato il primo posto, stravin- cendo. Di professione dentista («Nei romanzi inserisco sempre un cameo legato alla mia

attività»), l'autrice racconta la storia di un'adolescente, riconsegnata come un pacco dalla madre affidataria alla madre naturale. Vittima di un doppio abbandono, vita vissuta due volte in due ambienti che stridono e nulla hanno in comune: linguaggio, educazione, svaghi, cibo. Eppure *L'Arminuta* (termine dialettale da tradurre con la «ritornata»), seguendo un percorso accidentato, alla fine ritrova se stessa. Complici due fratelli, lo smaliziato Vincenzo e l'imper- tinente Adriana.

Al secondo posto, ecco Stefano Massini (*Qualcosa su Lehman*, Mondadori, 99 voti), e a seguire Mauro Covacich

(*La città interiore*, La Nave di Teseo, 25), Alessandra Sarchi (*La notte ha la mia voce*, Einaudi Stile libero, 13), Laura Pugno (*La ragazza selvaggia*,

Marsilio, 12).

Ma a Venezia c'è un altro vincitore, quello del Campiello Giovani 2017, Andrea Zancanaro, studente in Medicina, 21 anni, di Feltre (Belluno). Ha avuto la meglio sulle 4 ragazze della cinquina, con il racconto *Ognuno ha il suo mostro*, «storia eccentrica di un incontro tra due lucidi disagi psichici», sottolinea la giuria dei letterati. A Rosetta Loy va il Premio Fondazione Campiello alla carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio

● Donatella Di Pietrantonio (1963), vive a Penne, Pescara, dove svolge la professione di dentista pediatrica. Ieri ha vinto il Supercampiello con *L'Arminuta* (Einaudi), ottenendo 133 voti. Nel 2011 ha esordito con *Mia madre è un fiume* (Eliot)



Di Pietrantonio ha conquistato il Supercampiello davanti a Massini, Covacich, Sarchi e Pugno

